Lunedì 23 Aprile 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 96.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 21 aprile.

Il *clamoroso incidente*, che preannunciavo nella lettera del 15 aprile, tardò a manifestarsi, e scoppiò soltanto oggi nell'aula a Montecitorio. Poichè, per tutta la settimana, le sedute si trascinarono avanti tra svariatissime *interpellanze* su tutti i temi possibili ed immaginabili, e tra la discussione del bilancio dei Lavori pubblici, e poi del bilancio della Marina. Ma del primo bilancio alcuni capitoli furono tenuti sospesi, cosichè ancora non potè essere sottoposto alla prova dello scrutinio secreto. E sino ad oggi si svolse la discussione generale del bilancio della Marina, che offrì opportunità a notevolissimi discorsi degli onorevoli Corsi, Afan di Rivera, Saporito, Angelo Valle, Farina, d'Ayala Valva ed altri, cui ampliamente risposero il Ministro on. Morin, il Relatore Bettolo, e parlò anche, per lo svolgimento d'un suo *ordine del giorno*, l'on. Cavallotti.

Dopo approvata la chiusura, l'onor. Crispi prese la parola per respingere quello proposto da Cavallotti (firmato da parecchi di Estrema Sinistra, tra cui tre Deputati friulani, gli onorevoli *Riccardo Luzzatto*, Girardini e Galeazzi), ed accettando, invece, l'*ordine del giorno* dell'on. Tortarolo che invitava la Camera, udite le dichiarazioni del Governo, a passare alla discussione degli articoli. Fu dunque la Sinistra Estrema che preparò, come aveva fatto annunciare dai suoi Giornali, l'*incidente*, per cui, se la Camera avesse annuito, avrebbesi dovuto interrompere la discussione del bilancio per iniziare quella dei provvedimenti esaminati dalla Commissione dei *Quindici*.

Ma le altre Opposizioni non vollero avventurarsi a dare oggi battaglia al Ministero. Lo si comprese dalle dichiarazioni degli onorevoli Giolitti e Rudinì, ed erano assenti gli onorevoli Nicotera e Zanardelli. Del pari le dichiarazioni degli onorevoli Vacchelli, Presidente dei *Quindici*, e dell'on. Fortis impedirono che fosse attribuito significato politico al voto.

E' ben vero che l'on. Crispi fu esplicito, quando annunciò che l'approvazione del bilancio della Marina, nei termini della Relazione, non escludeva che avessero poi effetto tutte le economie, le quali fossero più tardi, nell'esame dei provvedimenti finanziari, deliberate con speciali disegni di Legge. Ed a questa dichiarazione si affidarono gli oppositori che oggi votarono contro l'*ordine del giorno* non accettato dal Governo. Però la maggioranza di 277 contro 53, e 10 astenuti, non esprime una forza del Governo. Fu quella d'oggi una Maggioranza opportunista ed accidentale, che domani potrà svanire.

Che se conseguita fosse non tanto in omaggio agli uomini del Governo, quanto per le idee patriotiche che l'on. Crispi richiamò nel suo Discorso, potrebbesi credere a disposizioni della Camera di attenersi ancora alla domandata *tregua di Dio*. Ma io non mi inganno; siffatte disposizioni, se pur persistenti in taluni, non gioveranno in prossime occasioni.

Il solo vantaggio del voto odierno sarà di poter continuare la discussione del bilancio. Ma sono tanti i modi, per cui la Camera potrà manifestare i suoi umori, oltrecchè quella temuta del suffragio segreto; saranno tanti i *clamorosi incidenti* che seguiranno in queste lunghe discussioni, da non poter oggi indovinare come l'andrà a finire.

Anche oggi si udirono oratori proclamare che davano il voto soltanto per impedire un intempestivo *scioglimento* della Camera, ed Imbriani li berteggiava quasi sentissero la vigliaccheria della paura. Molti poi uscirono dall'aula per non darlo, per non compromettersi.

Io conchiudo: la giornata d'oggi se non sfavorevole al Ministero, non fu nemmeno una vittoria. L'unico significato del voto, a mio parere, si è di non voler la Maggioranza della Camera essere attratta dalla Sinistra Estrema. Ma oggi, per quanto disse l'on. Vacchelli, confermossi il dissenso fra la Commissione da lui presieduta ed il Ministero. Quindi non mi è dato, neppure oggi, di rallegrarmi coi Lettori della *Patria del Friuli* perchè s'abbia finalmente a vedere non lontano il momento, in cui Governo e Paese usciranno da situazione cotanto penosa.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 21 — Pres. BIANCHERI.

La Camera è affollata in previsione di un voto; anche le gallerie sono stipate.

Il ministro della marina vice-ammiraglio Morin, riprende il discorso interrotto ieri. Dichiara che dedicherà tutte le sue cure a trasformare l'arsenale di Napoli in un grande stabilimento nazionale. Svolge quindi i suoi criteri personali sulla difesa delle coste. Dice che si sarebbe fatto meglio a non munire di fortificazioni l'isola della Maddalena. Per le stesse ragioni egli non proporrà la costruzione di alcuna opera fortificatoria nell'isola d'Elba. Rispondendo a Imbriani che propugnò nella seduta di ieri la fusione dei Ministri della marina e della guerra, egli dice esser ben difficile che un uomo solo possa assumere la responsabilità di reggere il progettato ministero della difesa nazionale, quando queste comprenda le due complesse amministrazione della guerra e della marina.

Combatte quindi le obbiezioni minori e dichiara che il bilancio attuale rappresenta il giusto mezzo fra le esigenze delle finanze e quelle della difesa del paese. Conchiude tra unanimi applausi, pronunciando con entusiasmo queste parole: la marina italiana saprà mostrare nell'ora della prova di esser degna dei sacrifizi che il paese compie per il suo sviluppo.

Parla quindi l'on. Bettolo, relatore del bilancio della marina.

Vengono poi presentati e discussi molti ordini del giorno.

Finalmente si alza l'on. Crispi in mezzo alla più viva attenzione.

Egli constata che la discussione fu alta ed importante. Tutti convengono che le economie si debbano e si possano fare (*Bene!*) Ma queste economie non devono turbare l'assetto della nostra marina militare e diminuire il numero delle navi combattenti.

Il governo è risoluto di studiare l'ordinamento della nostra marineria e di portarvi tutte le economie che saranno possibili, ma non può prendere una deliberazione assoluta, prima che questi studi sieno fatti e non può quindi accettare in blocco la riduzione della spesa, altrimenti non farebbe opera nè giusta, nè prudente.

Raccomanda alla Camera di non lasciarsi trascinare a discussioni dolorose in quest'aula ed infeconde nel paese. Al disopra delle presenti distrette economiche deve regnare sovrano nelle menti di tutti il concetto della nostra patria (*Benissimo, commenti*).

Rammenta che nel secolo scorso il conte Maffei esortava la Repubblica Veneta di non fidarsi delle armi straniere per la propria difesa. Questi consigli non furono ascoltati, e videsi le conseguenze della imprevidenza a Campoformio.

Oggi fu applaudita la gloria di Lissa, gloria della sconfitta. Io desidero — esclama con forza l'on. Crispi — la gloria della vittoria. (*Benissimo, vivissime approvazioni*). Lavoriamo tutti d'accordo, dice l'oratore, a preparare quella vittoria che fino ad oggi invano abbiamo cercato. (*Commenti*).

Prende solenne impegno e promette alla Camera di studiare se ulteriori economie si possano fare. (*Benissimo!*). Ma non si attenda dal Governo una politica militare che prepari una nuova Lissa. (*Vive approvazioni*).

L'Italia non può esser governata coi criteri con cui si amministra una banca d'usurai (*commenti*), ma ispirandosi alle grandi idee del patriottismo e della libertà (*Commenti, rumori all'Estrema Sinistra*).

Accetta l'ordine del giorno dell'on. Tortarolo, pregando la Camera che il voto abbia luogo su questo. Confida che la Camera lo approverà. (*Approvazioni*).

Dopo varie dichiarazioni di voti e taluni incidenti vivaci, il Presidente pone a partito l'ordine del giorno puro e semplice non accettato dal Governo. Indice su questo ordine del giorno la votazione nominale.

Ecco il risultato della votazione: — Sull'ordine del giorno puro e semplice Compans *non accettato dal Governo*; presenti 340. Risposero *no* 277. Risposero *si* 53. Astenuti 10.

La Camera *non approva*, quest'ordine del giorno.

Pone quindi a partito l'ordine del giorno Tortarolo, accettato dal Governo. E' approvato.

In sostanza il voto mantiene la confusione, ma rivela grande paura dell'opposizione di dare battaglia.

RUBRICA VARIA.

Aereonautica.

In questi tempi di bombe e di macchine infernali è opportuno *l'andar per aria* in cerca di un tema con cui intrattenere *more solito* Sua Benevolenza il Lettore.

Incominciamo dalla nota tragica. Nel libro nero delle *cadute* fatali trovo quella della celebre aereonauta *Stella Robins*, che aveva destato ovunque vivo entusiasmo con le sue ascensioni in pallone frenato e quella dell'aereonauta *Austin Villon*, che in questi ultimi tempi aveva fatto un gran numero di ascensioni emozionanti in America, in Italia e nel Belgio col suo areostato *Quand-Même*.

I giganti della greca mitologia avevano cercato di dar la scalata al cielo, ma fulminati precipitarono al suolo. Durante l'erezione della torre di Babele avvenne la confusione delle lingue. I silfi dell'aria mentre intreccano carole ed idilli con le loro vaghe silfidi non vogliono essere disturbati. Guai a chi a chi ardimentoso si slancia negli spazi inesplorati dell'atmosfera: morte inesorabile lo attende!

Il coraggio tuttavia non vien meno; quel *Luigi Capazza* che nel 1885 intraprese un audacissimo *record*, e che, or non ha guari sperimentò con successo alla *Villette* di Parigi il suo paracadute, si prepara per un viaggio in pallone da Marsiglia per la Corsica, impiegando nella traversata sole 14 ore.

L'inglese *M. Hazen* si propone nientemeno che di attraversare l'Atlantico, con un pallone di 3000 m. cubi, gonfiato d'idrogeno ed avente una forza ascensionale di 3,200 Kg. Per prevenire le dispersioni di gaz egli condurrebbe seco anche un pallone più piccolo con una riserva d'idrogeno. La traversata potrebbe essere effettuata in 50 ore abbandonandosi alle correnti più elevate dell'atmosfera che posseggono una velocità 3 volte superiore di quella delle correnti basse.

I giornali americani annunziano che si sta costruendo il pallone *Iole*, col quale l'areonauta *Storti* tenterà la traversata delle Cordigliere da Buenos Aires al Chilì. Per la buona riuscita del viaggio si farebbe assegnamento oltrechè sulla solidità e dimensione del pallone, sulle condizioni favorevoli delle correnti aeree e della planimetria dell'America Meridionale. Lo Storti si proporrebbe di percorrere in 43 ore con una velocità media di Km. 30 all'ora la distanza di 1300 Km. L'intraprendente areonauta vorrebbe generalizzare nell'Argentina lo studio della navigazione aerea e dimostrare che con prudenza, studio e coltura si possono prevenire i disastri.

E intanto dai progressi dell'*aereonautica* va avvantaggiandosi anche l'arte militare. Ho ricordato altra volta gli studi del maggiore *Renard* in Francia, ed or non è molto la *Leitschrift für Luftschiffahrt* ci informava che si stava erigendo a Vienna fra l'arsenale d'artiglieria ed il cimitero di St. Marx, uno stabilimento aereonautico militare. Negli anni 1890 e 1891 avevano avuto luogo sotto la direzione del signor *Silberer* alcuni corsi d'istruzione, col materiale da lui somministrato. Dopo ciò, l'amministrazione militare avrebbe aperto uno stabilimento proprio.

L'*Avenir militaire* annunziava in seguito che i palloni frenati avevano resi segnalati servigi durante le grandi manovre austriache.

Ma il grande problema che tanto ha allettato le menti degli scienziati, si agita ancora, lasciando tuttavia intravvedere di non essere lontano da una soluzione non isconfortante. Voglio dire della dirigibilità del pallone aerostatico. L'americano *Edison* vi sta lavorando in segreto da qualche anno, ed oggi *Giorgio Willner*, professore di meccanica al politecnico di Brünn, presenta nelle sue conferenze di Berlino, Monaco e Vienna un progetto di macchina aerea dirigibile.

La macchina di Wellner dovrebbe avere una forma allungata, come quella di un colossale zigaro. Al di sopra del corpo principale della nave verrebbero disposte delle grandi ruote a vela, la di cui velocità di giro provocherebbe l'innalzamento. Nella discesa si utilizzerebbero dei timoni girabili, che servirebbero anche pei cambiamenti di direzione durante la corsa.

Al prof. Wellner che da 20 anni studia l'arduo problema, la Società d'Ingegneri ed architetti di Vienna, si è proposta con ispirito di generosità, di venire in soccorso per la costruzione dell'aereostato. A Monaco un consorzio offerse 100,000 marchi a fondo perduto.

Fra le tante lettere d'incoraggiamento pervenute al prof Wellner ve n'è una di un canonico nella quale egli dimostra che il pallone dirigibile non è cosa d'attualità, ma che era conosciuto già ai bei tempi del profeta Ezechiele.

E ricorda infatti come nella sua visione (Ez. 10) al profeta apparisse un veicolo che volava attraverso l'aria; con ruote colossali, librantesi nello spazio, accompaguato da cherubini, terribile e meraviglioso ad un tempo.

O coll'*elicoptero* di Delprat o cogli *areopiani* di Langley, di Mascim, di Lilienthal, di Wellner, finiremo un bel giorno ad andar tutti per aria. Dedalo, Icaro, Oliviero di Malmesburg, Allard, Pilatre de Rozier, Olivari, Mangot, Antonucci, Toulet, Sivel e Croce Spinelli, e voi tutti quanti che cadeste vittime per aver tentato i misteri dell'ascensione

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 94

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

— Dove avete dormito la notte ultima?

— In nessun luogo.

— E tutte le altre? Siete voi rientrato in casa?

— Io non ho più casa, risponde Bouverie. Credete voi che io potrei trovare il riposo sotto lo stesso tetto in cui di mora la donna che ha forzato lei... a partire? Io non potrei più sopportare la vista di quella donna. E credetemelo, val meglio che noi viviamo separati. Una sera, io me ne andava errando lungo il lago di Deru, e la signora Wemyss passava per di là in vettura. Ella mi fece montar dentro, e mostrandosi estremamente affettuosa con me, volle che io rimanessi a dormire per quella notte in casa sua. All'indomani ho fatto ritorno a Londra, ed ella ha cercato di consolarmi, e mi ha parlato di Dolores con tanto affetto... si mi ricordo di tutto ciò.

— In avvenire, Dick, questa casa sarà la vostra, dice miss Maturin, se voi vorrete aver pietà di una sventurata. Voi siete il solo a cui io possa parlare di lei, Veniteci tutte le volte che potete, e considerate questa, come la vostra vera casa.

— E' il solo luogo al quale io penso, come al mio focolare, risponde Dick con voce interrotta. Altrevolte era il suo!

XXVII.

E' un dopopranzo. In difetto di gelosie, di stuoje e di cortine, il sole entra libero nella stanza. Due o tre raggi scorrono lungo la coltrice di un letto d'ammalata, danzano su di una manina languida e guizzano su di una massa di capelli corti e dorati. Scorrono del pari su delle labbra melanconiche, ma leggermente e più delicatamente, quasi essi comprendessero e rispettassero ancora il dolore della piccola malata.

Ed ecco ch'ella apre gli occhi. Le tre ultime settimane in cui ella lottò contro la morte, sono state di una interminabile lunghezza.

Ella ha lottato come solo i giovani ed i forti lo possono, e quando finì per riprender conoscenza, fu per convincere coloro che spiavano il suo risveglio alla vita, che c'era ancora qualche po' di speranza.

Ella è distesa là sul suo letto, pallida, muta, sfinita, levando su di essi i suoi grandi occhi interrogatori, che in mezzo alle orbite profonde fanno sembrare il cereo volto ancora più dimagrito.

Ma tutto ciò data da più di una settimana.

— Ah, eccovi dunque risvegliata, — sclama una voce forte, ma affettuosa, che sembra uscir da dietro i cortinaggi. E una figura in armonia con la voce appare e si fa a considerar con interesse il fragile corpicino steso lungo il letto.

— Ebbene? Avete dormito saporitamente, — e vi sentite meglio, non è vero?

Dolores apre la bocca e si rivolge vivamente verso di lei.

— No, non una parola, continua con voce affrettata, la sua nuova amica. E' proibito.

Poscia, scorgendo la inquietudine crescente mostrarsi su quel giovane volto, ella si raddolcisce.

— Ebbene, su, dite presto, soggiunge. Ma credete a me, la sola cosa che vi sia permessa è di riposarvi, non di parlare.

— Sete voi... mormora Dolores a voce bassa, e lottando con la sua memoria indebolita, siete voi che mi veniste incontro sotto il portico, quando...

— Quando cadeste inanimata fra le mie braccia, risponde la fantesca Edgeworth, interrompendola. Perfettamente. Dio solo sa in quale stato di debolezza siete ridotta, ma non importa. Quando avrete ripreso un po' di forza, voi mi racconterete tutto.

— Da quanto tempo sono io ammalata? chiede Dolores in tono indeciso. Dopo tutto, ella si trova assai difficoltata a parlare. Ella stende lentamente una delle sue mani e la introduce lungi lamente entro a quella della fantesca.

Ad onta dell'energia scritta sulla sua larga fronte, la buona donna non regge alla prova di quella supplice interrogazione.

— Dacchè voi siete entrata in questa casa, in sì triste modo. Son tre settimane. Tre settimane, meno un giorno.

— Tre settimane! ripete Dolores impallidendo. Tre!

— Sì, tre. Ma, soggiunge la fantesca, osservando l'angoscia di quel bel volto patito, — non vi occupate di ciò. Voi sarete bentosto in istato di scrivere ai vostri amici e dar loro vostre nuove.

E siccome la curiosità è un po' il suo debole, ella getta sulla fanciulla uno sguardo penetrante; ma Dolores, con un grido soffocato, volge il capo dall'altra parte per nasconderlo fra le lenzuola.

Due giorni dopo, ella si trovava più in forze, e quindi in istato di poter parlare con minor fatica.

— Ci sono ancora altre persone in casa? chiede ella un mattino alla buona Edgeworth, mentre questa le aveva portato la colazione.

— Prima di tutto il padrone, risponde ella sorridendo, poscia la qui presente che vi parla, e da ultimo Mary Jane, la cuoca. Ma essa non conta punto, mia cara, poichè essa o niente, fa la stessa cosa. Eppoi, se voi volete una quarta persona, ebbene questa siete voi, soggiunge con dolcezza.

— Ah! mormora Dolores, i cui occhi si riempiono di lagrime, come siete tutti buoni con me — una straniera! Ma... ma c'è una una cosa che mi rattrista. Io non ho punto veduto il signor Mildmay, non l'ho ringraziato per le tante sue bontà.

— Ebbene, lo vedrete uno di questi giorni.

— In quanto a voi poi, io non saprò mai abbastanza ringraziarvi, sclama ella guardando la donna con tutta amabilità. Ma forse, chissà? col tempo, voi vi potrete assicurare, quanto io vi sia riconoscente.

— Che Dio vi benedica, o cara giovanetta, — Io non ho però bisogno di molto tempo per assicurarmene — dice l'ottima donna sedendo, e stringendo la mano di Dolores con una tenerezza tutta femminea. Mi credete forse cieca? Non ci sono parole più eloquenti dei vostri begli occhi. Mio Dio, soggiunge essa poscia con un lieve sospiro, quanto è mai che non ne ho veduti di simili! Ed ora, parlate pure. Desiderate voi davvero di vedere il signor Mildmay? Egli vi ha veduta assai di sovente, ve lo dico io.

— Egli mi ha veduta?

(Continua).

con o senza pallone, leverete un giorno dalle vostre sepolture il capo rabbuffato e sonnolento e ne vedrete di belle!

Intanto a guisa d'intermezzo comico, a Bruxelles, la nevrosi dello *sport* ha escogitato pel venturo mese di maggio, la *corsa al pallone*.

Non si tratta del *foot-baal*, nè di divertimenti del genere. Si tratta di ben altro. Caspita! Anche lo *sport* fa progressi.

Nel centro di un recinto vien collocato un aereostato pronto a partire. Ad un colpo di pistola dello *starter* il pallone s'innalza ed i giocatori dopo un giro di pista devono seguire col loro rispettabile naso in su gli errori di Sua Eccellenza l'Aereostato. Chi primo arriva dove il pallone tocca terra, od ha la invidiabile gioia di organizzare una piccola festa di ricevimento sul proprio naso, riceve dal commissario della corsa troneggiante nella navicella il suo bravo distintivo.

Ben venga adunque la corsa col naso per aria! Essa donerà agli esperti corridori un'aria d'ispirati.

Alipede.

Cronaca Provinciale.

Per l'inaugurazione dell'Asilo Infantile «Marco Volpe.»

Codroipo, 22 aprile.

Il Consiglio rappresentativo di questa Società Operaia nella odierna seduta, aderendo al gentile invito dell'onorevole Municipio di Udine deliberava di partecipare alla festa dell'Asilo Infantile «Marco Volpe» col gonfalone riservato alle solenni occasioni.

Incaricava inoltre i componenti la Presidenza ed un consigliere di portarsi il giorno 25 in Udine a rappresentare alla cerimonia, la Società Operaia di Codroipo.

Ma l'egregio signor Presidente Daniele Moro non potendo in quel dì assentarsi, resta stabilito che la Società sarà rappresentata dai seguenti signori: Ugo Buttazzo vice presidente, Nicola Guzzoni consigliere, Giovanni Bau portabandiera.

I rappresentanti suddetti con la propria bandiera converranno alle ore 10 del giorno 25 sotto la loggia Municipale di Udine, per poi unirsi al corteggio delle altre Associazioni invitate alla festa.

Speriamo che le altre Società Consorelle della Provincia seguiranno l'esempio. *Il nuovo Cronista.*

Note pordenonesi.

Pordenone, 22 aprile.

Alle volte ciò che può sembrare una proficua economia, all'atto pratico si converte in danno. Dico ciò apprendendo dal *Tagliamento*, la sostituzione del socio esattore Luigi Moretti della Società Operaja col bidello della stessa. Ed ora in poche parole lo provo.

Il Moretti che da lunghi anni era esattore degli operai, conosceva *intus et in cute* le loro abitudini, quindi quando più o meno poteva presentarsi da loro a riscuotere la retta mensile, stabiliva degli accordi con essi alle volte anche a suo danno, ma sempre però col nobile scopo che il socio non avesse a cadere nella mora prescritta dallo statuto e perdere i diritti e forse venire radiato dai ruoli sociali. Lo si chiamava la presenza di Dio; però egli coi suoi modi cortesi, faceva sparire anche il malumore dei debitori. Moltissimi possono essere grati a lui se non incorsero nelle pene stabilite dallo statuto sociale. Per tutto il suo lavoro percepiva poi il 5 0\0.

Ora voltiamo carta e parliamo del nuovo esattore che sarebbe il tessitore Sante. Buona pasta d'uomo, niente a che dirsi, ma causa la sua tarda età, è corto di vista. Impossibilitato al lavoro venne pensionato dalla Società che gli assegnò anche il posto di custode dell'Ufficio Sociale e di bidello.

Se tali mansioni ci può disimpegnare, non occorrendo per ciò che una sollecitudine e pratica relative, non so come potrà invece disimpegnare quelle d'esattore che domandano accuratezza e sollecitudine.

Ecco che il cambiamento quindi, si volle fare soltanto per risparmiare un tre per cento, e a me pare che dopo quanto dissi, la cosa ha più un carattere di taccagneria e di danno che di utile vero per la società.

Oggi in sulle sei abbiamo avuto qui una specie di nubifragio accompagnato da grande quantità di grandine e che durò a lungo.

Ora che scrivo ho notizie soltanto di parte dei dintorni di Pordenone, e debbo dirvi che in più luoghi il tempaccio recò forti danni. A domani maggiori notizie. B.

Per futili motivi.

Certo Malisani Antonio di Palmanova veniva per futili motivi malmenato da Bean Antonio, con pugni e morsi che gli cagionarono lesioni alla faccia ed alla mano destra guaribili in giorni 8.

Fu querelato

Per mancanza di cautela.

Del Tedesco Maria di Sacile, avendo posto senza la debita cautela sulle finestre della propria abitazione dei vasi di fiori, uno di questi cadendo andò a colpire il capo di Bufolo Giacomo, che riportò ferita guaribile in giorni 10.

Corriere goriziano.

Gorizia, 20 aprile.

La riunione elettorale. Come vi ho scritto, jersera nella sala comunale, si tenne il Comizio elettorale convocato da numeroso comitato. Scopo principale era quello di scambiare idee non su eventuali candidati, ma sul modo di fare che le elezioni suppletorie le quali or si preparono, portino ad un Consiglio che scuota i gioghi abitudinari, e dia impulso a riforme che si rendono ogni dì più necessarie in ogni partita della civica amministrazione.

Presiedeva l'on. avvocato Verzegnassi.

Parlò l'on. avv. Marani, e parlò assai bene. Il suo discorso fu da uomo che conosce molto le condizioni della città, da uomo che vorrebbe vederla risorgere ed il quale vede che le risorse vi sarebbero, ma non si sanno sfruttare. Egli fu molto applaudito, beninteso da quelli che erano venuti ad ascoltarlo spassionatamente, con il solo desiderio di ascoltare una voce energica e franca.

L'on. Brisco capì poco, e volle vedere nelle parole dell'on. Marani qualche cosa di pungente per il podestà dott. Maurovich; allora il Marani rimbeccò argutamente, e fu nuovamente approvato.

Parlò anche l'on. Verzegnassi, ma la sua parola calma e serene, rimase nel campo della discussione oggettiva, e venne anzi in molti punti approvato anche dall'on. Marani.

Non posso dirvi i nomi che si fanno per il futuro Consiglio, perchè non fissati; questo posso dirvi: che in tutte le discussioni si conserva tutto il rispetto per il dott. Maurovich, si riconoscono le molte qualità buone che possiede, e se con ragione si trova aver egli come podestà fatto il suo tempo, nessuno pensa di dimostrargli ingratitudine, e lo si richiamerà certamente a sedere in consiglio dove anzi per la sua esperienza potrà essere sempre un membro molto rispettato e molto calcolato.

Evviva Lucinico! Gli ottanta ragazzi che vi dissi inscritti lunedì all'Asilo della Lega nazionale, sono divenuti ora 136. Dall'asilo sloveno disertarono *tutti, meno quattro*, e ciò senza la menoma pressione!... Già lunedì mattina si presentarono all'Asilo nazionale 102 ragazzi! Evviva Lucinico!

Ponte sul Torre. Finalmente la Giunta provinciale accordava di versare il primo importo votato dalla Dieta al Consorzio del ponte sul Torre. Anche il Governo accorderà il proprio sussidio.

A quanto ci consta, in seguito a queste decisioni, ancora in questo mese principieranno i lavori di regolazione del letto del torrente, ai quali seguiranno gli argini e poi il ponte.

All'ingegnere Bonavia venne affidata da parte del Governo la sorveglianza.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20

APRILE 23 Ore 8 ant. Termometro 12.
Min. Ap. notte 11. Barometro 745.
Stato Atmosferico Piovoso
Vento pressione leg. crescente

20 APRILE 1894

IERI: Vario piovoso
Temperatura Massima 17.6 Minima 9.7
Media 13.32 Acqua caduta mjm 6.
Altri fenomeni

Grazie dotali.

In esecuzione al testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, nella festività dello Statuto saranno estratte a sorte cinque grazie del legato Treo di L. 31 50 per cadauna a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno presentare entro il 25 maggio p. v. all'Ufficio della Casa di Carità (Orfanatrofio Renati) documenti che provino essere le aspiranti povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Furto di gioielli in ferrovia fra Venezia e Gorizia.

Si ripetono troppo sovente i furti nelle ferrovie sulla linea di Venezia a Gorizia e Pontebba.

Martedì la baronessa E Giskra, figlia dell'ex Ministro austriaco e la baronessa Giulia Klein de Wiesenberg partirono da Venezia dirette per Gorizia. Ieri giunte, presero alloggio all'Albergo Gunkel della Meridionale. Alla stazione il loro bagaglio non fu aperto dalle guardie di finanza. Le due signore lo aprirono, trovarono che mancavano i seguenti oggetti preziosi:

Una broche contornata di perle e brillanti, un paio bottoncini d'oro da polsetto, 3 bottoncini d'oro per petto di camicia con manica *patent*, 2 aghi d'oro con perle alla testa in una busta foderata di raso celeste, un temperino con 4 lame con manico di tartaruga.

Trovarono che la valigia dove si trovavano questi oggetti era stata aperta mediante chiave adulterina, e ritengono che il furto sia stato compito durante il tragitto Venezia Gorizia.

DOPODOMANI.

La Società di Ginnastica aveva deciso di rimettere a domenica prossima il grande saggio sul Campo dei giuochi sospeso ieri in causa del maltempo; ma per fare coincidere il saggio medesimo con le festività inaugurali dell'Asilo Marco Volpe, deliberò di tenerlo invece dopodomani.

Il ricavato netto della vendita biglietti per assistere al saggio, andrà devoluto a vantaggio del fondo istituito nel decorso anno per il Campo dei giuochi.

—

Alle feste inaugurali dell'Asilo Marco Volpe, oltre la Società operaia di Codroipo, aderirono anche altre Società operaie della Provincia.

—

Ecco il programma, con cui si festeggieranno il ventesimo anniversario della apertura degli stabilimenti industriali M. Volpe in Chiavris, e l'inaugurazione dell'Asilo infantile:

Ore 8 e mezza — Riunione in Chiavris degli operai degli stabilimenti, colazione e consegna della nuova bandiera;

Ore dieci — Partenza degli operai suddetti preceduti dalla Banda di Paderno;

Ore 11 — Cerimonia dell'inaugurazione dell'Asilo con l'intervento delle autorità;

Ore 11 e tre quarti — Sfilata dei bambini preceduti dalla fanfara dell'Istituto Tomadini, seguiti dagli operai degli stabilimenti M. Volpe, e dalle Associazioni con la Banda cittadina;

Ore 12 — Pranzo dei bambini;

Ore 13 e mezza — consegna dei bambini alle rispettive madri, od a chi per esse.

NB. La cerimonia si farà nell'atrio presso il Ledra, e lo sfilamento attorno all'edificio dalla parte interna della città;

Stante la ristrettezza del sito, non sarà permessa l'entrata, se non ai muniti dei relativi biglietti d'ingresso, che saranno dispensati oggi e domani al negozio Gambierasi

Verranno anche dispensati oggi e domani all'Asilo i biglietti d'ingresso pei genitori dei bambini.

In detto giorno 25, sarà consentita a chiunque la visita all'Asilo, dalle ore 14 alle 17.

Per combattere la fillossera.

Nel *Bollettino della Associazione Agraria Friulana* troviamo un importante articolo diretto ai viticultori friulani, nel quale si danno le norme per evitare o ritardare almeno, l'invasione del terribile pidocchio della vite, che va sempre più avvicinandosi alla nostra provincia, oramai più o meno gravemente minacciata ad oriente, ad occidente, a mezzogiorno.

Il primo consiglio che si dà è questo: ogniqualvolta il viticultore osserva nelle sue vigne un deperimento di cui non sappia spiegarsi la cagione, se anche l'esame delle radici non ha potuto svelargli la presenza di fillossere, nondimeno ricorra alle persone pratiche della materia specialmente incaricate, affinchè facciano il più rigoroso esame. A questo proposito l'articolo ricorda che in ogni comune dove si coltivano viti vi è persona speciale incaricata di avvertire la Prefettura se si riscontrano deperimenti poco spiegabili; e che Delegati fillosserici nella nostra Provincia sono il prof. Viglietto ed il prof. dott. Zaccaria Bonomi, entrambi insegnanti presso il nostro R Istituto Tecnico.

Secondo consiglio: prudenza, prudenza e prudenza nell'importare piante e specialmente viti, da luoghi che non siano certamente immuni da fillossera.

Seguono poi consigli per combattere la fillossera, nella tristissima eventualità di una invasione; e soprattutto per renderne meno disastrosi gli effetti. Il mezzo più sicuro per raggiungere quest'ultimo effetto, si è la coltivazione delle viti americane; e l'articolo chiude appunto con uno studio delle attitudini, delle varietà conosciute di queste viti in relazione alle speciali condizioni della nostra Provincia.

—

Anche la Scuola Pratica d'Agricoltura in Pozzuolo si occuperà di proposito della coltura delle viti americane che resistono all'attacco del micidiale insetto, tenendo conferenze ed esercizi pratici nei giorni 25 del mese e seguenti col programma qui appresso:

1. Viti americane. — Loro adattamento al terreno. — Viti porta innesti e viti produttrici diretto.

2. Innesto della vite. — Varie forme di esso. — Scelta del soggetto. — Cure per la buona riuscita dell'innesto.

Conferenza Fradeletto.

Come annunciammo, l'illustre prof. Antonio Fradeletto, il conferenziere che sa entusiasmare i pubblici più parchi di applausi, terrà dopodomani, mercoledì, la sua Conferenza al Teatro Sociale, col tema: *L'arte nel nostro secolo.*

I biglietti d'ingresso al Teatro si vendono dai librai signori Gambierasi, in via Cavour. Per le poltroncine e scanni i biglietti furono affidati al solito incaricato signor Zamparo, e costano rispettivamente lire due e lire una.

Pei signori studenti il prezzo del biglietto d'ingresso venne fissato a cent. 50.

Per le case operaie.

L'operaio Celesti Napoleone tenne jeri l'annunciato discorso, davanti circa trecento persone, nel Teatro Nazionale, parlando sulle *case operaie*.

Egli esordì facendo un breve istoriato della questione che gli sta tanto a cuore. Disse come fino dal secolo scorso fosse presa l'iniziativa delle case operaie nei centri più popolati da operai, in Francia e nell'Inghilterra. Eminenti uomini di Stato diedero tutto il loro appoggio alla nobilissima idea, conscii come, migliorando le abitazioni degli operai, ne conseguissero necessariamente miglioramenti d'indole morale e sanitaria. Napoleone III destinò dieci milioni per l'erezione di case operaie a Parigi. La Regina d'Inghilterra, nel discorso del trono pronunciato il 1890, alluse all'urgente bisogno di immegliare le abitazioni degli operai. Un filantropo americano costrusse a proprie spese di queste abitazioni, affidandole poscia agli operai, che, pagando in ragione di un decimo della loro mercede, in un corso d'anni diventarono proprietari della casa abitata

Noto come, alla Esposizione tenuta in Parigi nel 1878 due tipi di case operaie attirassero l'attenzione: una salubre, costruita secondo le regole suggerite dall'igiene, e l'altra insalubre. Così spiccavano maggiormente i vantaggi della prima.

Roma, Firenze, Torino, Cremona, Milano hanno le loro case operaie. Si vengono così a creare piccoli possidenti, e per tal guisa si concorre in parte a risolvere la questione sociale.

Medici illustri — e fra altri il Mantegazza, rilevarono la necessità che gli ambienti dove si dorme e dove si passa la giornata, sieno areati e illuminati.

L'operaio, avendo il suo piccolo giardino da governare, non si abbandonerebbe così facilmente al vizio, e prenderebbe l'abitudine di consumare parecchie ore di quelle che gli restano libere in lavorare il suo orticello. Dove volete che vada, ora? che resti nella casa, spesso umida e buia e malsana?... Ricordò Stephenson, che fino agli ultimi anni di sua vita si dilettava di cogliere i fiori nel suo giardino.

Elogiò il Sindaco di Marano cav. Rinaldo Olivotto che, primo in Friuli, diede mano alla costruzione di case operaie, rendendosi benemerito, oltrechè della classe operaia, di tutta la società, la quale nella osservanza delle regole igieniche vede la propria sicurezza contro il diffondersi di morbi e contagi pericolosi.

Anche in Udine si dovrebbe attuare qualcosa di simile. La Congregazione di Carità o qualche ente morale od anche benefattori privati dovrebbero prendere l'iniziativa.

Si augurò che questo *socialismo umanitario* vada svolgendosi con la pacatezza e con la riflessione. Ne avverrà un ravvicinamento fra capitale e lavoro, oggidì tanto divisi e nemici.

Egli sarà sempre per la propaganda tranquilla ma franca delle idee, mentre condanna le dimostrazioni piazzaiuole ed i chiassi, che a nulla di buono e di durevole possono approdare.

—

Il Celesti fu applauditissimo da tutti i presenti; quando ebbe finito, lo si volle risalutare.

Per difterite laringea o crup

moriva stamane alle 4, in Via Ronchi, N.o 49 III piano una bionda fanciulletta di 6 anni, che si chiamava Gatti Ida figlia di Carlo e Rigatti Angela — fornajo il primo residente a Lavariano.

Morito a'le disgraziatissime famiglie, che fossero colpite da tal tremenda sventura come la malattia in parola.

Il Dr D'Agostini che visitava due volte al dì la bambina, avendo usato tutti i mezzi della scienza medica in tali casi, visto che il caso andava aggravandosi, e considerando l'età della fanciulletta, credette bene avvertire la madre del pericolo per non dir della sicurezza di morte cui andava incontro la sua figliuletta. Non esservi però che un atto operativo che con una certa probabilità la potrebbe salvare.

S'intendeva la tracheotomia, mercè cui, grazie ai mezzi chirurgici odierni, dell'antisepsi etc., si riesce molte volte a strappare ad una certa morte i bambini. Ed una prova ultima l'ebbimo nel bambino dell'esimio Medico di Cividale Dr Petrucco.

La madre parve esser contenta e non domandava altro che assistere come infermiera la di lei figholetta.

Fatti tutti i documenti in linea urgentissima, ed avvisato altresì il medico del Lazzaretto Dr Marzuttini, si credeva colà trasportata. Ma sorvenne il padre che pose il veto... e stamane la bambina soccombeva. Chiesto a quel *fornajo* il perchè, rispose che voleva essere assicurato dell'esito, altrimenti ne sapeva tanto lui che il medico!

E stamane abbandonato il cadaverino alla custodia di un becchino, padre e madre se ne partivano (visti alla stazione) senza subire le disinfezioni prescritte — e quindi col pericolo di trasportare il triste germe altrove — e dopo poi se ne darà la colpa al medico che non sorvegliò la cosa. M.

Tentato suicidio.

Stamane, sul binario della ferrovia in vicinanza del ponte di Santa Caterina, fu trovato disteso e sanguinante certo Lorenzo Zecchin, di anni 26, da Maniago, agente di negozio presso la Ditta Dorta in Piazza Mercatovecchio.

Il Zecchin aveva tentato suicidarsi, buttandosi sotto un treno merci.

Egli trovavasi presso i signori Dorta da circa sette mesi. Vi era stato un altra volta, e dovette venir licenziato per il suo vizio di bère. Dopo, passò a San Daniele; ma ed anche dal negozio dove là si trovava, per la medesima ragione venne licenziato.

In seguito a sua lettera piena di promesse, i signori Dorta lo riaccettarono, sperando che effettivamente avesse lasciato il vizio in seguito a circa mezzo anno di forzata disoccupazione che gli era toccato appunto in causa del suo bère smodato. Ma tale speranza rimase delusa, e sabato egli venne licenziato di nuovo.

Jeri fu veduto a bere nelle osterie sullo stradone presso i prati di Santa Caterina. Stamane, egli, disperando forse di avere più uno stabile posto, tentò uccidersi.

Fu raccolto da certi Giov. Batt. Bulian, Giov. Batt. Cecotti e Giuseppe Degano di Pasian di Prato, trasportato in carretta a Udine, dove or si trova in grave stato all'Ospitale.

Essi, naturale, nol conoscevano. Fu riconosciuto all'Ospitale dal sig. Mario Camilini impiegato presso la Ditta Fratelli Dorta.

Indosso al suicida si rinvenne un portafogli con soli tre biglietti da visita portanti il nome di lui.

Cartuccera nuovo modello.

La giberna attualmente in dotazione alla fanteria non corrisponde di certo alle esigenze del munizionamento delle armi moderne.

Oggi che si vuol dare grande sviluppo al fuoco a ripetizione, il soldato è obbligato avere pronti parecchi caricatori e, in nessun momento, vedersene andar perduti per aver lasciata aperta la giberna.

Il capitano E. Montali del 26.o fanteria di linea, ha presentato al Ministero della guerra un modello di cartuccera, grazie alla quale il lamentato smarrimento sarebbe eliminato.

La scatola cartuccera di forma solidissima ed elegante contiene i caricatori (da 6 a 12) che una molla spinge contro un'apertura rinforzata da orli in ottone. Estrattone uno con leggero sforzo, l'altro si presenta successivamente senza rischio che salti fuori durante una corsa (e, in cavalleria, durante il trotto e il galoppo) Adottando la stessa cartuccera, per la fanteria, a tre scompartimenti di quattro caricatori l'uno (72 cartuccie) si abolirebbe la tasca da caricatori attuale e il peso verrebbe egualmente equilibrato con quello dello zaino mediante le stesse cinghie reggi cartuccere che, opera del medesimo ufficiale, adottate da varii anni con felicissimi risultati della nostra fanteria, valsero ad esso un meritato encomio del Ministero della guerra, nonchè il plauso della stampa militare.

La suddotta cartuccera potrebbe sostituire con maggiore utilità pratica la giberna attuale della cavalleria che, attaccata all'estremità della bandoliera, sul fianco, non possiede un sistema di chiusura da impedire la perdita dei caricatori carichi e delle cartucce.

Noi auguriamo che il Ministero della guerra prende in non comune considerazione l'opera del capitano Montali e, riconoscuti gl'indiscutibili pregi, ne sollecitи l'equipaggiamento ai corpi di fanteria e di cavalleria

Camera di Commercio.

Deposito di vini italiani a Trieste. Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio partecipò a questa Camera d'aver istituito un deposito di vini italiani a Trieste. Il relativo contratto con la Ditta Guglielmo Pollak, concessionaria del deposito, è visibile presso la Camera. Come negli altri depositi, l'enotecnico governativo fornirà al Governo e ai singoli produttori, che ne facciano richiesta, ogni notizia concernente il commercio vinario.

Commercio con la Svizzera. Presso la Camera è visibile un elenco di Case svizzere che commerciano in vari generi di prodotti. L'elenco è accompagnato da utili informazioni per gli esportatori italiani.

Linea di navigazione fra l'Italia e l'America centrale. Il Ministero d'industria e commercio partecipò a questa Camera che la Società di navigazione «La Veloce» dopo d'aver istituita una linea di navigazione da Genova a Colon, ha stabilito con le compagnie estere degli accordi per i quali si trova in grado di accettare merci e passeggieri diretti da Genova per tutti gli scali del Pacifico. I nostri consoli residenti nei porti toccati dalla nuova linea Genova-Colon danno informazioni sui metodi da seguirsi dal commercio nazionale per sviluppare i rapporti di scambio con quelle regioni.

Misure pel 1.o Maggio.

Sappiamo che per la ricorrenza del 1.o Maggio, sarà vietata ogni manifestazione pubblica, cioè assembramenti, passeggiate collettive, processioni e pubbliche conferenze; l'ordine pubblico e la libertà del lavoro dovranno essere efficacemente tutelate.

Cresimandi e cresimati.

Enorme ieri il concorso di gente a San Pietro Martire, ove il vescovo Mons. Feruglio amministrò il sacramento della Cresima a qualche centinaio di fanciulli. Si dovette collocare alcune guardie di Pubblica Sicurezza per regolare l'entrata in Chiesa e l'uscita, affine di evitare disordini o disgrazie per la gran ressa.

Nuovo Negozio Velocipedi.

Sabato, in Via Cavour, fu aperto un nuovo negozio di Velocipedi, tutti della fabbrica Stucchi e Prinetti di Milano — la quale ha ormai fama mondiale per le sue macchine perfette.

Il negozio è assai bene fornito, non solo di macchine nuove (biciclette da corsa, da signora, da mezza corsa, ecc.), ma di quanto si attiene al velocipedismo. E la mostra richiama sempre l'attenzione dei passanti.

Augurio di buoni affari.

Per le Esposizioni riunite di Milano.

Una pubblicazione splendida sotto ogni aspetto, per incisioni e per testo, è il *Corriere Illustrato delle Esposizioni riunite di Milano*, edito dalla Tipografia Editrice Contemporanea di Milano. Ricca di disegni, tra gli altri, del Villa e del Cornaglia, incisi dal Pistoia e dal Colombo, è redatta dai più noti scrittori.

L'edizione, lo ripetiamo, è curata mirabilmente, anche per l'artistica disposizione della materia. Contiene i profili del Presidente effettivo Gian Giacomo Trivulzio, di G. Vigoni e di Ugo Pisa, accompagnati da splendidi ritratti; più notiamo in particolar modo una grande e stupenda incisione del Cornaglia ritraente la facciata principale della Mostra milanese. Tra coloro che collaborano all'ottima riuscita di questa interessante e elegante pubblicazione notiamo Leopoldo Marenco, Pirro Aport, Francesco Tonolla, Cesare Gabardini, Arturo Franci; la dirige E. A. Marescotti.

I nostri auguri agli editori e ai nostri ottimi colleghi.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di
Linda Coriolano
Andreoli Luca L. 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Comunicato.

Antica e primaria *Compagnia d'assicurazione* ricerca per la Provincia di Udine abile ed attivo produttore per i Rami Incendio e Vita. Retribuzione fissa e provvigione sugli affari.

Offerte U. Z. fermo posta — Udine

Avviso di liquidazione.

P. T.

Ci pregiamo di portare a conoscenza pubblica d'aver deciso la liquidazione della nostra filiale di Udine ed invitiamo perciò i nostri clienti d'approfittare dell'occasione facendo acquisti nel nostro deposito i di cui articoli smercieremo *a prezzi di molto ridotti.*

In pari tempo comunichiamo che il sig. Ingegnere Enrico de Rosmini è uscito da questa nostra filiale e che la sua procura è stata di conseguenza cancellata.

Udine, 20 aprile 1894.

Schnabl e C.
Trieste.

Corso delle monete.

Fiorini	228 50	Marchi	139 —
Napoleoni	22 60	Sterline	28.35

Ieri alle ore 8 pomeridiane dopo lunga malattia cessava di vivere

Andrea Colosio

nell'età di 63 anni

Gli amici ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 pom. partendo dall'Ospitale civile.

Udine, 23 Aprile 1894.

LOTTO

Estrazione del 21 Aprile

Venezia	4	3	81	72	86
Bari	26	31	15	28	39
Firenze	30	2	83	58	88
Milano	12	65	81	30	53
Napoli	78	68	23	85	46
Palermo	26	50	85	54	81
Roma	24	7	51	6	87
Torino	43	11	88	84	70

Vedi Avviso in quarta pagina

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 15 al 21 aprile 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	7
» morti »	1	»	—
Esposti »	1	»	1

Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Coriolano Linda di Valentino d'anni 15 studente — Anna Bianchi-Panigutti fu Angelo di anni 88 casalinga — Anna Pesante-Bulliani fu Giacomo d'anni 53 casalinga — Caterina Moro-Pasquotti fu Natale d'anni 77 serva — Guglielmo Passador di Gius. d'anni 24 calzolaio.

Morti all'Ospitale civile

Francesco De Simon fu Pietro d'anni 50 agricoltore — Gabriele Orlandi fu Antonio di anni 35 meccanico — Francesco Petri fu Antonio d'anni 59 sarte — Allegro Domei di giorni 4 — Maria Gori di Antonio d'anni 23 tessitrice — Idelfonso Agilli di mesi 2 — Giovanni Nanino fu Antonio d'anni 46 industriante.

Totale numero 12
dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Contardo agricoltore con Maria Chiarandini operaia — Italo Pravisani capo torpediniere R.a Marina con Luigia Mazzolini Casalinga — Ilarione Ciardi oste con Lucia Missio casalinga.

Luigi Tion calzolaio con Maria Barbetti contadina — Luigi Vecchiatto conduttore ferroviario con Modesta Ceccotti cameriera.

Pubblicazioni di Matrimonio

Francesco Buffon cocchiere con Veronica Sandrin cameriera — Luigi Comuzzi agricoltore con Maria Astanti tessitrice — Luigi Cassutti facchino con Regina Tavano serva — Michele Del Negro possidente con Giovanna D'Aronco agiata — Giuseppe Di Lenna carradore con Anna Lodolo contadina — Mario Pellarini negoziante con Giuseppina Rapus civile — Angelo Ferriguto impiegato con Roma Mancinelli civile — Cosimo Politi agente privato con Orsola Dominutti civile — Isidoro Filipponi commesso R. Privative con Adalgisa Scanferla casalinga — Romeo Cuzzi parrucchiere con Maria Sticcotti sarta.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto 15 maggio p. v. viene aperto il concorso al posto di Levatrice Comunale per le frazioni di Risano, Lumignacco e Cortello coll'annuo emolumento di L. 300 pagabile in rate mensili postecipate.

Dal Municipio di Pavia di Udine,
li 16 aprile 1894.

Il Sindaco
G. Bearzi.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
21 Aprile 1894.

FRUTTA

Pomi al quint. 9, 10, 11, 12, 13.

GRANAGLIE

Granoturco	da 9.— a 9.75	» all'et.
Fagiuoli alpigiani	L. 15, a 25	al quint.
Fagiuoli di pianura	» 13 a 14	»

Mercati del bestiame

Sacile, 21 aprile 1894.

Mercato quasi nullo jeri per causa del cattivo tempo. Però, da quei pochi contratti che si conclusero, apparve che i buoi da lavoro si sostengono nei prezzi e bene, e che ricercata e cara si mantiene la carne. Difatti i prezzi di questa oscillano fra le L. 112 e 125 al quintale di peso netto.

Anche le vaccine trovarono acquirenti ed in esse fu però accentuata la tendenza all'aumento.

Suini giovani assai cari.

I mercati di Cividale.

Cividale, 21 aprile.

Burro venduto quint. 3 da l. 1.70 a 1.90.

Uova: vendute 16.000 a l. 40.

Frutta: Pere da l. 15 a l. 25, Pomi da l. 10 a l. 15 — Noci da l. 25 a l. 35 — Susini da l. 20 a l. 30.

Generale italiano espulso dalla Francia.

Il Consiglio dei ministri francese, su parere del generale Mercier, ministro della guerra, ha deciso di espellere dal territorio francese e da quello del principato di Monaco il generale italiano Goggia.

Il decreto venne subito telegrafato all'autorità militare di Nizza coll'ordine di comunicarlo subito, a Monaco, al generale Goggia.

Il governo francese vorrebbe giustificare l'assurda misura dichiarando, nel decreto, che da tre anni il generale Goggia esercitava in Francia lo spionaggio e che la cosa erasi fatta grave.

Queste sono le spiegazioni ufficiali a cui nessuno presta fede.

La *Republique Française*, commentando l'espulsione, la biasima e dice: «Se il generale Goggia è innocente, questa misura è ingiusta; se è colpevole, si doveva processarlo e punirlo.

Lo sciopero del forte Montemario di cui si occupò anche il nostro Deputato on. Girardini, è finito in seguito all'interposizione dei deputati Prampolini e Badaloni ed al colloquio che la Commissione degli operai ebbe col sottosegretario di Stato Galli.

L'importaz. delle merci italiane in Francia e delle francesi in Italia.

La Camera di commercio italiana a Parigi comunica che durante i tre primi mesi del 1894 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) elevossi a fr. 40,882,000 e la esportazione delle merci francesi pel l'Italia raggiunse 23,593 000.

Dal confronto coi primi tre mesi del 1892, risulta maggiore l'importazione di merci italiane in Francia di fr. 10,435,000 e minore la esportazione delle merci francesi in Italia di 11,830,000 franchi.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i tre primi mesi del 1894 si elevò a fr. 1.246,299,000 pell'importazione e fr. 776,816,000 pell'esportazione.

Dal confronto coi primi tre mesi del 1893, risulta un aumento d'importazione di fr. 319,330 000 e una diminuzione nell'esportazione di 15,500,000 fr.

Per la beatificazione di Giovanna d'Arco.

Parigi 22. Nel pomeriggio in chiesa di Notre Dame vi fu una imponente funzione religiosa terminata con un *Tedeum* per la introduzione della causa di beatificazione di Giovanna d'Arco.

La chiesa era gremita.

Ufficiava l'Arcivescovo di Parigi e vi assistevano i generali Mercier, Saussier, il Nunzio, l'ambasciatore d'Austria e di Russia, ed i Principi d'Orleans. Vi erano senatori, deputati ed altre numerose notabilità.

Notizie telegrafiche.

Terremoto in Grecia.

Atene, 21 Ieri in tutta la Grecia fu avvertita una leggera scossa di terremoto. A Tebe e Calcide, dove la scossa fu più forte, alcune case crollarono.

Il punto centrale del terremoto fu la città di Tebe; si estese a Tripoli, Salonicco, Volo, nell'isola di Milo, a Patrasso, Atalanti, Lamia e Calcide. In tutte queste città crollarono case e molte persone furono ferite. Molti morti si deplorano pure nelle città di Skandaragi e Palla.

Atene, 22. Il terremoto continua violentissimo da due giorni. I danni sono assai gravi, specialmente nella Locrida, dove si conterebbero già 130 vittime.

Il Re parte stasera per visitare le località più colpite dal disastro.

La catastrofe in provincia di Tebe produsse gran numero di vittime, però tuttora imprecisabile.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Gran Diploma d'Onore all'Esposizione Mondiale

DI CHICAGO 1893

Primari Medici e distinti Clinici italiani estranieri, attestano che

LE MALATTIE NERVOSE

(angoscia, capogiri, nevralgie, emicranie, nevrostenie, insonnia, spleen (ipocondria) **irratabilità, inquietudine, malessere prolungato, indebolimento della memoria, esaurimento** (celebrale, spinale, ecc.) **paralisi** (stato paralitico), **apoplessia, epilessia, isterismo, ecc.)** si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata

MARCA DEPOSITATA

LOZIONE PYLTHON

Et. tab. mont. 1.20 alc. ell. orient. 0.32 alc. somm. 32 guar. alc. var. 36

Gran successo scientifico. Non si prende per bocca.

Domandare l'Opuscolo spiegativo che viene spedito *gratis* dietro anche solo invio di biglietto di visita, alla concessionaria per l'Italia, *farmacia Strazza, Milano, Piazza Fontana*. In vendita anche presso Carlo Erba, Piazza del Duomo; Paganini Villani e C; A. Manzoni e C; Cooperativa farmaceutica e primarie farmacie. Migliaia di Certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A, Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. T, — *In Cividale* idem Fantini F, — *In Codroipo* idem Cantoni-Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani S, — *In Latisana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasottto L, — *In Moggio Udinese* idem Palla G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A. — *In Pordenone* idem Rovigo A. Marini G, — *In Sacile* idem. Stradiotti Nicola - *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B. — *In Tarcento* idem Cresati A, — *In Tolmezzo* idem. Filipuzzi G. — Chiussi G.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flte ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

PER INSERZIONI
nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo anticipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come a *conto*.

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento posticipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d'Ufficio.

Non si spediscono numeri separati, se non verso anticipazione dell'importo da inviarsi con *francobolli* o con *cartolina postale*.

GLORIA
liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE??

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE LA SALUTE??

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche

riconosciuta e dichiarata

LA REGINA

DELLE ACQUE DA TAVOLA

CONCESSIONARIO
MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.

Il sottoscitto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. **F. Bisleri.** Milano 16|11|82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inezzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. Sagliene Comm. Carlo
Medico di S. M. il Re.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÉ DI E. EMERY

19 Rue Pavèe - Parigi

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm.

POMELLO, **Lonigo**

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza, innocuo e di sorprendente efficacia nell' ***Anemia***, nelle **TUBERCOLOSI** nel **RACHITISMO**, nella **SCROFOLA** nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle **Febbri di malaria**, nella *Spermatorrea*, **nell'impotenza**, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'**Inappetenza**, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle **Malattie dei Bambini** in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzione sul metodo di cura corredata da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spedisce *gratis* a richiesta.

Prezzo Bottiglia grande L. **3 50;** Bottiglia piccola L. 2

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei **Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.**

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

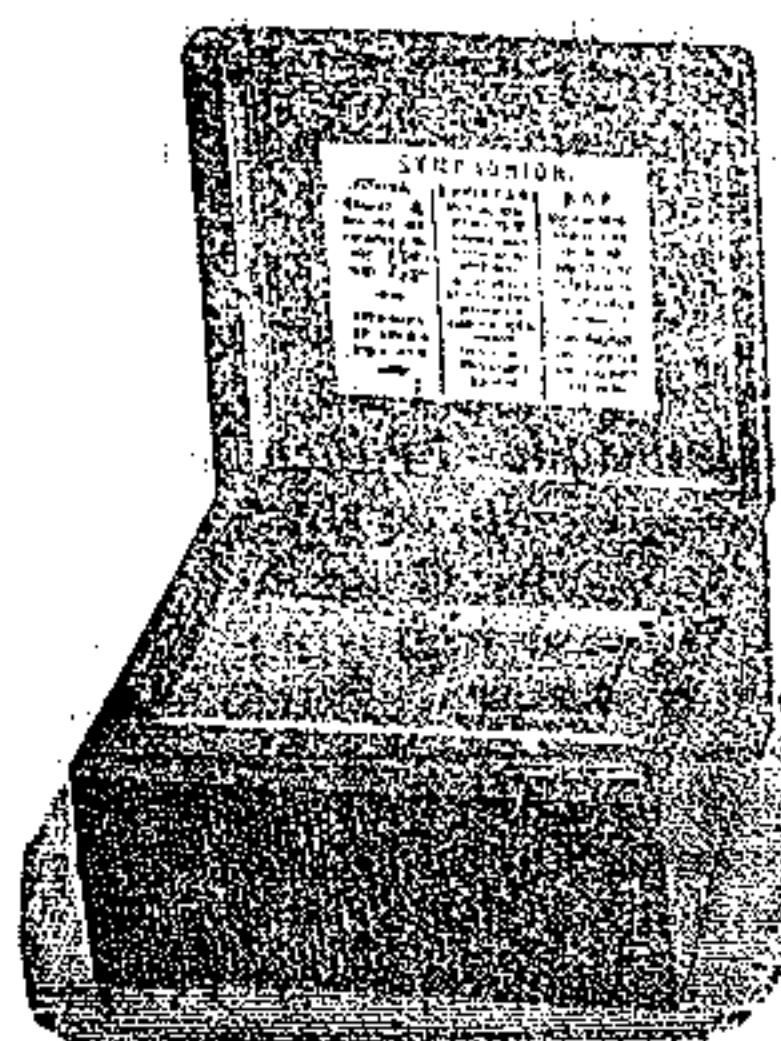
LA "SIGNORA RÉCLAME,, AL NEGOZIO BERTACCINI.

Che serata deliziosa!...
Vien, Nineta, vieni a spasso!...
Vien mia bella e dolce rosa,
Vien! Ti voglio divertir.

Mercàvecchio è pien di gente
Che cammina spensierata;
Tu al mio braccio abbandonata
Mi farai ringalluzzir.

Ma che pensi?... E che t'arresti?
Ah! capisco! Bertacini!
Dei caprici ognora ha presti
Per chiamare l'attenzion!

Egli è il mago dei bambini,
E galante è la trovata:
Chi non piega alla chiamata
Di signora sul balcon?

Tu sorridi, o mia graziosa!
Veramente n'hai ragione:
La damina è spiritosa
Quando asconde il bel visin.

E che dici dei balocchi
Tanto belli e dilettosi?
Quando noi saremo sposi
Vo' comprarne un magazzin.

Brami tu forse che adesso
Cominciamo a fare acquisti?
Entra, va; ti vengo appresso,
La provvista imprenderem.

Tu sei meco tanto buona
Ch'è un dovere a contentarti.
Voglio un organo comprarti,
Poi la sera danzerem.

Vogliam ridere, scherzare
Fin che dura giovinezza!
Com'è dolce il verbo amare
Esso è il padre del goder.

Bertaccin sia benedetto
Che per tutti sempre pensa;
Poche lire, ei dispensa
Il più schietto dei piacer.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.